

Un anno da ricordare...!!!!

Ho cominciato quest'esperienza a settembre del 2010, facendo un colloquio per farmi conoscere, da lì è partita la mia esperienza che è stato un viaggio molto bello ma anche molto complicato.



Durante il colloquio di settembre, ho conosciuto la mia collega che mi ha affiancato per tutto il percorso e che oltre ad una collega è subito diventata un'amica. Abbiamo condiviso tutto quello che succede durante le giornate nella casa di riposo.

Effettivamente la nostra esperienza è partita il due novembre, con il primo viaggio a Roma per la formazione, che ci ha fatto vivere un'esperienza particolare ma nello stesso tempo meravigliosa.

Lì abbiamo conosciuto i nostri colleghi delle marche, quattro giovani che avrebbero svolto il nostro stesso lavoro a Porto san Giorgio. A Roma abbiamo condiviso gli stessi spazi, ed è proprio quello che ci ha portato a legarci molto. Dalla formazione abbiamo imparato come dovevamo comportarci nelle situazioni che forse ci sarebbero capitate durante l'anno; naturalmente poi scendendo in campo e tutta un'altra cosa, è lì che realmente si impara a muoversi in un mondo del tutto sconosciuto.

Tornando nella nostra struttura giorno per giorno abbiamo iniziato a conoscere tutte le ospiti e abbiamo iniziato ad ambientarci facendo lavori ed organizzando cose diverse per le signore, coinvolgendole nelle attività.

Al termine di questo percorso



tirando le somme posso esprimere un'idea molto chiara di quello che ho vissuto; naturalmente descrivervi le emozioni non si può ma, si può dire che è un'esperienza da provare da vivere a pieno, perché fa crescere molto interiormente, non è proprio un lavoro semplice ma se si crea una bella squadra si riesce a prendere il bello di tutto questo, un grazie particolare alle suore che sono diventate una seconda famiglia, con loro ho vissuto molto emotivamente ho condiviso i sorrisi, le lacrime e mi hanno accompagnato sostenendomi; poi naturalmente non ci scordiamo della mia collega, che mi ha accompagnata molto, è stata la mia spalla in tutte le situazioni.

Da chi ho imparato molto sono le operatrici sanitarie, da loro c'è da imparare tanto perché sono a contatto tutti i giorni con le signore e, sanno dare molte spiegazioni su tutto quello che succede, ma soprattutto osservandole si prende molto l'arte della pazienza che qui da noi serve tanto.

Poi naturalmente il grazie va a tutta la squadra a chi ha vissuto con noi questo periodo, ai parenti che ci hanno rallegrato le giornate.

Alle nostre nonne che ci hanno insegnato tanto e ci hanno fatto sognare raccontandoci le loro storie che incantano; per avermi tirato su quando al di fuori della struttura non andava molto, loro erano pronte a dare il meglio di se stesse.

Sicuramente un'esperienza così penso non si possa ripetere più, è un'esperienza che lascia tanto; me ne vado con la consapevolezza che tutto questo mi ha cambiata e mi ha fatta crescere; che questo "mondo" come lo chiamo io, mi mancherà molto, anche se con tutte le difficoltà a volte è stata dura ma, per fortuna ho resistito a delle debolezze che, a volte capitano, così ora posso dirvi che vale la pena provarci.

Dorotea Carlone,
volontaria del servizio civile 2010 - 2011.

